
Carissima,

La VENERATA MADRE GENERALE:

1° Raccomanda di non lasciar passare inosservato il 29° anniversario della morte del Ven:le Fondatore e Padre, specialmente quest'anno in cui L'abbiamo tanto interessato perchè ci ottenga, se così piace a Dio, la salute delle due carissime Superiori inferme. Ciascuna Casa s'industri (come è detto a pag. 9, art. 11 Deliberazioni Cap.Gen. VII) di fare quanto il cuore e la possibilità suggeriscono; ma quello che tutte possiamo e dobbiamo fare è di rinnovare il proposito d'imitare le virtù del Padre, la sua unione con Dio, il suo fervore, la sua ammirabile riservatezza e modestia, il suo spirito di sacrificio, la sua instancabile operosità per la salvezza delle anime.

2° In conformità della Circolare N° 23 del p.p. novembre, nella quale esortava ognuna ad esporre liberamente le difficoltà che si possono trovare nell'applicazione del Metodo Salesiano per la ricreazione, nota esservi chi dice: "Facendo ricreazione con le alunne, una se ne ritorna a far scuola già stanca e sfinita!" - e ne dà la ragione. "Le alunne, al veder arrivare la loro maestra, si credono in dovere di affollarsele attorno, come essa si crede in dovere di trattenerle con lunghi parlamenti per dimostrare tutto il suo buon volere nell'interessamento del loro bene". E' chiaro che, facendo in tal guisa, la ricreazione perde il suo carattere, e invece di riuscire di sollievo allo spirito delle Assistenti e delle alunne, lo affatica e lo abbatte, portando con sè non altri pochi inconvenienti.

E' d'uopo che le alunne sappiano che, nel luogo della ricreazione,

hanno piena libertà di andare da chi e con chi vogliono; e se è bene che salutino le Maestre al passar loro vicino, si è di pieno accordo che continuino allegramente la ricreazione. Le Maestre stesse le animeranno a ciò fare, mostrando di compiacersi dei loro trastulli, trattenendosi amichevolmente con le loro alunne con tale giovialità ed affabilità da togliere ogni soggezione, e facendo sì che l'ora della ricreazione sia ognora salutata con giovanile trasporto. Alle accorte Maestre poi, non isfuggirà l'occasione di dire una buona parola or all'una ora all'altra delle loro allieve; che se questa parola non sarà sempre magica come quella del Ven:le nostro Padre, non mancherà però di dare a suo tempo il frutto desiderato.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

Vorrebbe aggiungere all'ultimo pensiero della Circolare del 24 dicem. p.p. che le nostre Educande, Oratoriane ed Ex Allieve fanno anch'esse, in qualche modo, parte della nostra famiglia di adozione; e che perciò va applicato anche ad esse, nella misura del possibile, quanto si disse riguardo all'accoglienza ed ospitalità. Ben accolte e cordialmente trattate, proprio alla Salesiana, portano nella famiglia e nella società le buone impressioni, e procurano all'Istituto quella simpatia e benevolenza di cui ha bisogno per fare il bene.

Riepilogando: In che cosa consiste essenzialmente l'accennato spirito di famiglia? Ricerchiamolo nella vita del nostro Ven:le Padre, e in quella della nostra prima Superiora Madre Mazzarello; troveremo che è basato sulla carità, sul disinteresse personale, sulla scambievole fiducia tra Superiore e dipendenti, tra sorelle e sorelle, e nel comune desiderio di aiutarsi, di compatirsi, di completarsi a vicenda, e rendersi bella e serena la vita nel servizio del Signore. (Vedi " Vita di D. Bosco " del Lemoyne - Vol. 2° - pag. 216).

Quando poi la Superiora di una Casa, col segreto della pietà e della bontà, e coadiuvata dalla grazia dello stato, riesce ad aprire il

cuore delle Suore ed alunne alla confidenza, torna assai più facile conoscere i caratteri; e quindi anche i bisogni particolari e generali della sua Comunità. Quale soddisfazione santa ed efficace, allora per essa, poter dire la parola che illumina e conforta, prevenire l'occulto bisogno, provvedere alla necessità che solo un cuore di madre comprende! E di ricambio, quale sollievo per una figlia l'affidare tutta se stessa a colei che le rappresenta Iddio, la Divina Madre Maria Ausiliatrice, e la madre terrena già perduta o lontana!! - Fa quindi l'augurio che questo delicato spirito di famiglia, tanto desiderabile, venga ognora più inculcato e tradotto in pratica nell'Istituto, ad incoraggiamento delle buone vocazioni, a sostegno e a conforto di coloro che volontariamente già militano sotto la gloriosa bandiera del Ven:le Don Bosco, ed offrono ogni giorno le loro migliori energie alle opere della nostra Celeste Regina, Maria Ausiliatrice.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Ricorda alle buone Suore incaricate dell'insegnamento religioso, che debbono prepararvisi convenientemente, com'è raccomandato nell'art.258 del Manuale. Se per il buon esito di qualsiasi insegnamento è necessario determinare in modo preciso il punto della lezione; cercare i mezzi necessari per destare la curiosità e l'interesse degli alunni e per dare alla lezione brio, vivacità, attrattiva, calore di sentimento; prevedere le difficoltà che potrebbero sorgere durante la lezione, e prepararsi a scioglierle... quanto più è ciò assolutamente indispensabile per rendere dilettevole ed efficace l'insegnamento della religione! E se quest'insegnamento non sempre corregge e migliora, e non sempre desta nell'animo il desiderio di meglio conoscere e praticare le eterne verità, non dovrà qualche volta attribuirsi più alla Maestra impreparata che a coloro cui viene impartito? (Per elementari, Oratori e Catechismi Parrocchiali potrà utilmente consultarsi: "La nuova guida del Catechista" di Mons. G. B.

Rossi, edito a Pinerolo - Linotipografia già Chiantore - Mascarelli-L.1,30. Per Complementari, Corsi di Perfezionamento e Normali, il "Magister Parvulorum" ossia "Vademecum del Catechista" del Sac. P. Boggio - Torino - Tip. Cav. Pietro Marietti, L.2,80. A tutte potrà essere di norma e di luce l'opuscolo: "Per meglio insegnare il Catechismo" del Teol. Andrea Bairati, edito dalla Libreria Editrice Internazionale - Torino).

LA SOTTOSCRITTA:

Raccomanda, a nome della carissima Madre Angiolina, l'economia assennata nei francobolli e telegrammi, negli espressi, nelle telefonate, ecc. e di rileggere con attenzione gli art. 374-375-376 del Manuale. Lo esigono il buon esempio, il buono spirito dell'Istituto, e le strettezze generali dei tempi.

Avvisa anticipatamente che due saranno i regali che si vogliono presentare pel 30 p.v. aprile alla nostra Venerata Madre Generale: l'unione dei cuori, e il frutto delle industrie e dei risparmi degli stessi cuori filiali. Nessuna manchi!

Manda una lode ben meritata alle Novizie delle Case lontane per le consolanti e gradite letterine scritte in lingua italiana, che ogni tanto indirizzano alla nostra Venerata Madre. Un 10 lode alle pazienti e zelanti loro Maestre!

Già si sa che in quasi tutte le nostre Case, adattandoci al tempo di guerra, volontariamente si fa a meno della frutta a cena, o di altra simile cosetta.... In vista di questo e per non soffrirne nella salute e per approfittarne nello stesso tempo spiritualmente, la Venerata Madre esorta a fare più abbondante il piatto principale: Il piatto della buona sera!.....

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria